Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 24 Luglio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 175

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## La donna greca.

Zuglio, luglio 1906.

In pochi giorni, quasi come in sogno, mi trovo balzata dall'incanto del bel cielo orientale, d'una natura perfettamente in fiore, dall'isola di Corfù, sorriso di Grecia, alle nostre alpi, sulle quali non è molto tempo è caduta l'ultima neve. L'aria quassù, è fresca, e spira una brezza aromatica che fa quasi rivivere: gli alberghi cominciano a popolarsi di forestieri e le vallate si animano d'un sorriso di eleganza portato dalle vesti gaie delle nostre signore. Intanto la donna carnica, la nostra povera donna che non conosce della vita se non l'aridezza d'un lavoro inumano, sale dal paesello alle cime dei monti curva sotto il peso delle gerle o scende dai dirupi con le legna, con il fascio del fieno segato nelle praterie lontane.

Le improbe fatiche di queste martiri che compiono con rassegnazione mite il loro sacrificio continuo, mi richiamano alla memoria l'eleganza raffinata e la dolce mollezza della donna orientale. Parliamo pure della donna di campagna: anch'essa a primavera aiuta nei campi il marito, il fratello od il padre, ma è lieve la sua fatica, anzi la ragazza da marito non lavora affatto; la sua fatica, che è poi la sua gloria, consiste nel portare sul capo, panieri graziosi, infiorati, infiocchettati e le giare, certe giare di forma elegantissima, ch'essa porta con un garbo naturale, curvando sotto il peso la bella persona robusta e vigorosa.

Raramente in Grecia s'incontra una donna brutta, spece nelle campagne, od anche sfiorita: essa conserva sempre nel volto pallido l'attratfiva di due occhi grandi e nerissimi.

La signora greca, della quale voglio parlarvi, è molto diversa delle nostre donne.

**La fanciulla greca.**

Quando in una famiglia nasce una femmina si ha già il pregiudizio che è una creatura debole e deve soffrire, e la si circonda di tutte le cure possibili, specialmente dalla madre che le risparmia ogni lieve dolore: la sua infanzia scorre tutta fra le mura della casa; i maschi invece, ogni giorno vengono mandati (con la cameriera, nelle case dei ricchi, con una donna che porta cumulativamente a spasso i bimbi del ceto medio, e che si chiama *iaia*) in ispianata od al giardino pubblico.

La bambina cresce accanto la madre, e viene su con i suoi stessi sentimenti, con i suoi pregiudizi, con il suo carattere; l'accompagna in chiesa, a passeggio a far visita. È vestita bene, comincia presto ad amare il lusso, la ricercatezza e fin dai dodici, tredici anni comincia la sua vita vera.

Le famiglie greche mantengono molte relazioni, si scambiano molte visite: ad ogni visita compare la fanciulla di casa, ne fa gli onori, riceve i complimenti, poi serve od aiuta a servire il thè, la mastica, le sigarette, fa della musica, o discorre di cucina, di biancherie, parla almeno almeno due o tre lingue, la greca, l'italiana o la francese. Intanto qualche amica di sua madre mette gli occhi sopra di lei per uno dei suoi figli che forse giuoca ancora alla spianata coi pantaloni corti o il berretto da collegiale. Il discorso s'insinua, le cose si combinano così, piano piano. La fanciulla ha quindici anni ed è già promessa al giovanetto imberbe che avrà veduto forse due o tre volte. A diciasette anni ella è pronta per il matrimonio: si scambiano reciprocamente l'anello, che è poi la nostra fede, e la festa che si fa in quell'occasione è solenne più forse che per il matrimonio. Può darsi che l'amore nasca nel frattempo, e generalmente succede così perchè la fanciulla non conosce altri uomini; il fidanzato, intanto, fa il militare o s'impiega; dopo due o tre anni si sposano. Quasi mai dopo scambiato l'anello, due fidanzati si lasciano; se succede questo la fanciulla non si sposa più.

**La cerimonia nuziale.**

Tanto per il matrimonio greco quanto per il cattolico, il sacerdote va in casa a benedire gli sposi che si scambiano l'anello tenuto durante il periodo di fidanzamento.

Non ho mai avuto il piacere di assistere ad un matrimonio greco, che dicono originale e caratteristico specialmente in campagna. Molti inviti, molti regali, la festa si chiude con un pranzo suntuoso, poi gli sposi partono per la campagna dove vanno a passare tranquillamente la prima settimana della loro luna di miele.

Prevale anche nell'isola di Corfù il costume che la sorella della sposa (e in mancanza una cugina o l'amica) le prepari il letto nuziale, le assetti la camera e la casa. Spesso avviene che si uniscono in matrimonio due giovani di religione diversa. Allora le cose non camminano così lisce. Intanto, i due giovani si scelgono per amore e devono sostenere coi parenti una lotta lunga e acerba, che finisce sempre con un rapimento: il giovanotto e la fanciulla vanno insieme a far una passeggiata o una visita, e la sera si sposano per coprire lo... scandalo!

Rare volte la nuora entra in casa dei suoceri, perchè l'ambizione di un uomo è quella di formare da sè il proprio nido. Quella della donna è invece il corredo, che anche nel ceto medio è ricco e bellissimo; per il corredo, specialmente se la figlia è unica, i genitori compiono qualunque sacrificio.

**La dama nella casa**

Con il matrimonio, la vita della donna cambia totalmente. Alla veste semplice, di percalle o di lana, succedono vestiti di seta, cappelli con piume, con fiori, costosi; il marito non pone impedimento alcuno al lusso della moglie, anzi tutti i suoi risparmi terminano incoscientemente dalla modista e dalla sarta. Tanto il marito, quanto la moglie compiono per il lusso qualunque sacrificio e nel ceto basso si rinuncia all'onestà piuttosto che al bel vestire.

La donna non ha nessun pensiero, nessuna responsabilità, tranne quella dei figliuoli, dei quali molto presto si sbarazza, mandandoli all'asilo e poi a passeggio.

Si occupa molto superficialmente della loro educazione, specialmente di quella religiosa, essendo costretta molte volte ad insegnar ai figliuoli una religione che non è la sua e preghiere ch'ella non ha mai recitato.

In chiesa non ve li conduce mai credo per pregiudizio, ma molto più per ignoranza e per trascuratezza.

La donna ha l'ambizione della casa: ho veduto mogli d'operai, di facchini di scalo, di pescatori, aver la loro stanza di ricevimento, della quale in Italia e specialmente in Friuli, un professionista non può permettersi il lusso: ed hanno la stanza da pranzo, e bisogna vedere come arredata: i mobili sembrano vere vetrine di *bazar* tanto son carichi di ninnoli, di «preziuserie».

Esse ricevono ogni giorno, specialmente le spose novelle; indossano magnifiche vestaglie di velluto, adorne di pizzi; seggono sopra poltroncine basse, discorrono continuamente, di questo di quello, parlando con volubilità capricciosa or l'una or l'altra lingua; e il fine pettegolezzo, ora leggero ora maligno, si snoda al profumo della sigaretta orientale, del the, che fuma nel servizio di porcellana o d'argento, del caffè turco che vapora in minuscole chicchere che sembrano fatte per le bambole. Mai cose serie: l'ultimo ballo, la prossima partita di *Tennis*, una barcheggiata, nei saloni dai tappeti persiani; il vestito della tale amica, l'ultima scarrozzata in campagna, una pesca di notte al chiaro di luna, nei salotti borghesi, troppo pieni di galanterie, dove od ogni mossa si teme una rovina.

I figli, specialmente se maschi, non compaiono, come nei drammi, o nei romanzi, che qualche rara volta, in occasione del vestito nuovo o dopo il saggio annuale delle scuole, per ripetere la poesia che ha riscosso già gli applausi.

Quando le visite sono partite, comincia la vita reale: i figli che strillano, che piangono di fame, il bucato da rivedere, la cena da preparare, le faccende da sbrigare: torna il marito dal lavoro e volentieri egli indossa l'altra veste, e conduce la moglie al caffè ed alla musica: chi li vede dice: son due felici, stanno bene, godono; anche io ho detto così e ho anche domandato, pensando alla vita delle nostre povere donne: Come fanno? Mi fu risposto con una crollata di spalle ed un sorriso significante.

* * *

Le *villane* conducono una vita diversa ma pure facile e piana. La domenica e specialmente i giorni delle loro feste, vengono in città con certi superbi vestiti di seta fatti tutti a pieghe minutissime con le camicie inamidate fermate da grossi bottoni d'argento, i figari di velluto ricamati in oro d'un lavoro magnifico. Sono cariche di collane, di pendenti con grosse pietre preziose, di medaglie: il costume di qualche giovane sposa arriva a valere anche un migliaio di lire.

Penso alle nostre umili madri, dedite alla casa, che dividono con l'uomo il peso e la fatica del grave compito assuntosi da lui quando formarono una famiglia; alle nostre umili madri che non conoscono le mollezze della vita, che si privano di tutto, per i figliuoli: che dopo il primo figlio non conosceranno forse mai più un divertimento; e faccio il confronto con quest'altre, alle quali l'uomo risparmia ogni noia, persino quella della spesa giornaliera, e, nei giorni di festa, persino quella del cucinare!..

Trovo che le nostre donne hanno una missione molto più alta: sono esse l'aiuto dei loro uomini; sia che ne dividano curve con lui sul lavoro, la fatica, sia che l'attendano serene e fidenti fra le pareti domestiche, per consigliarlo, confortarlo, sorreggerlo; sia che si sacrifichino, come queste semplici creature della Carnia, a vivere la maggior parte dell'anno lontane da lui nei travagli più penosi!...

Ma le nostre madri vivono molto di più, rivivono in noi, con noi, anche dopo morte, spandendo ancora, nelle raccolte e tranquille pareti dove la loro vita si è consumata, tra le pareti che non hanno mai disertato, l'esempio dell'operosità e del sacrificio, la mite luce dell'affetto e della loro gentile bontà.

*Armida.*

## Ad ognuno il suo.

*Risposta ad un articolo storico biografico inserito nella «Patria del Friuli» del 21 m. c.*

*La patria del Friuli* può vantare una serie di uomini tenaci e valorosi, che hanno saputo mantenere per lungo tempo le prerogative delle interne sue costituzioni.

La dedizione 1420 a Venezia, quando l'Austria tendeva ad impadronirsi del vacillante Patriarcato, non fu per altro un fatto brillante della nostra storia.

Il Friuli, con quella, perdette la sua antica autonomia.

Venne abbattuta l'aquila Aquilejese per essere sostituita dal leone di S. Marco, combattuto dall'aquila bicipite; e queste due insegne, nel seguito dei tempi, non fecero che contrastarsi, quasi costantemente, il dominio del paese nostro, rendendolo teatro di aspre e cruente lotte di partito.

È precisamente questi partiti, che allora non avevano certo l'ideale di una patria grande ed una, tendevano in vece a sopraffarsi l'un l'altro, dandosi ora a questo ora all'altro dei due governi, a scopo solo di avere un appoggio per mire personali contro la parte contraria.

Lo spirito del tempo (1511) si personifica esattamente in Antonio di Savorgnan, nella cui epoca vediamo la patria del Friuli ridotta in uno stato miserando.

Ove si parta da questo punto di vista, che è il reale, per quanto merito civile e militare si voglia e possa attribuire a Girolamo di Savorgnan, non si potrà però mai fare di lui un *pater patriae* perchè ben piuttosto egli sapeva cha la sua fedeltà alla Serenissima gli avrebbe fruttato immenso vantaggio, cioè l'apice della supremazia in paese, l'annientamento dei suoi avversarii, ed in fine tutte le più ampie prerogative per la sua casa, come avvenne di fatto.

Di questo, che a me sembra il vero ambiente dell'epoca, non mi pare che il signor Giuseppe Bragato abbia tenuto conto sufficente nel suo articolo di sabato su Girolamo di Savorgnan.

Quanto all'antagonista di Girolamo di Savorgnan, Cristoforo Frangipane Conte di Veglia, Segna e Modrussa; non egli poteva che accettare volentieri il comando delle armi dell'imperatore Massimiliano in Friuli, perchè aveva serii rancori personali contro il governo Veneto.

La repubblica, pochi anni prima, nel 1480, non con le armi; ma con fine astuzie, aveva levato ad un suo proprio l'avito, dinastico dominio della conta di Veglia, che datava, non interrotto in sua famiglia, dal 1120; e di ciò le stesso re Mattia Corvino, valendosi del trattato di Torino 1381, ebbe a fare col Papa serie rimostranze.

Infine anche in epoca antecedente, il ramo dei Frangipani, dal quale discese poi Cristoforo, avendo soccorso con armi e con denaro Bela IV re di Ungheria, quando rotto dai Tartari (1260) riparava a Veglia; venne ricompensato dallo stesso re col dominio della città di Signa e di altri molti territorii del suo regno, e che quindi quella famiglia nell'epoca del Conte Cristoforo già da varii secoli era legata alla corona di Ungheria.

Ora, su quali dati poteva il signor Bragato, estensore dell'articolo della *Patria del Friuli*, chiamare **fedifrago** il Conte Cristoforo Frangipane?

A comprovare la verità di quanto si è detto, ed a conoscere a fondo la vita militare e politica del Conte Cristoforo Frangipane, che i suoi connazionali contemporanei ebbero a proclamare eroe, basta leggere la di lui biografia documentata dell'erudito Prof. Enrico Thode, pubblicata l'anno 1895 a Francoforte col titolo, «der Rhi des Frangipani.

*Luigi Frangipane*

NOTA. — Accetto ben volentieri la discussione sugli articoli di storia patria che vado pubblicando, tanto più quando trattasi di persone competenti.

L'articolo di cui sopra contiene molti apprezzamenti personali che non entrano nel metodo moderno di considerare i tempi e gli uomini e di vagliarli alla stregua dei fatti e dei documenti.

Risponderò prossimamente con un articolo a base di citazioni storiche che avrà per titolo: «*Le gesta di Cristoforo Frangipane*».

*G. Bragato*

## Cronaca Provinciale

### A proposito dell'inaugurazione solenne della S. O. di Pradamano.

*Pregiatiss. sig. Del Bianco,*

è questa la seconda volta che in poco più di 8 giorni un corrispondente, cronista, o redattore che sia della «Patria del Friuli» interpreta a suo modo il mio pensiero.

Ora per evitargli una terza ricaduta credo opportuno, non di chiarire il mio pensiero perchè è mia abitudine parlare senza reticenze ed esprimere ciò che sento in maniera per quanto mi è possibile piana e alla portata di tutti, richiamare l'attenzione del prescritto corrispondente, o redattore ad essere meno ricamatrice ed arzigogolatrice.

Nel N. 168 della *Patria* (Lunedì 16 Luglio 1906) all'adunanza dei medici in una maniera molto strana che grida vendetta in ispecie all'ortografia, mi fa osservare recisamente che dei candidati monarchici non si può fidare...

Adagio ai mali passi. Io non ho una concezione così settaria dei partiti politici e non sono poi così miope da affermare che anche da amministrazioni moderate; o clerico-moderate, spinte o sponte non si possono ottenere dei miglioramenti.

L'esempio del Consiglio comunale di Milano a proposito della Cassa Pensione dei medici Condotti è troppo recente per essere dimenticato.

Ad ogni modo avrò occasione di ritornare in argomento alla prima adunanza dei medici quando si discuterà il mio ordine del giorno sull'organizzazione di classe e dell'orientamento politico dei sanitari.

Nel numero di oggi scrive (Cronaca Provinciale): «Nel ritorno la banda si ferma davanti al palazzo del Sindaco Comm. Sante Giacomelli suonando la marcia reale. Ci fu qualche mormorio durante la marcia perchè il medico manifestò il suo malcontento per il suono della marcia patriottica. Davanti a casa mia disse, voglio si suoni l'inno di Garibaldi».

Ora il medico non manifestò nessun malcontento... fece notare invece anche a nome di diversi soci e se non falla di tutti i rappresentanti della Società Operaia di Udine che il suonare dinnanzi ad un palazzo vuoto era troppo metaforico...

E' un fatto che dalla letteratura si apprende che è una bella figura rettorica quando si capisce il contenuto per il contenente e viceversa, ma qui non era proprio il caso. Anzi pochissimo il caso perchè da molti fu notata, a ragione o a torto io non c'entro, l'assenza del Generale Giacomelli.

Riguardo alla marcia reale è questione di gusti. Io per esempio preferisco l'inno dei lavoratori.

Quello però che io non avrei scritto e non scriverei è questo che segue: «Finalmente si arriva alla casa del Dr. Camurri; la musica si ferma... ma prosegue nel suono della sua marcia. L'inno di Garibaldi non fu suonato».

A parte la questione economica dei bandisti che se avessero suonato codesto inno da qualche Prevosto non sarebbero stati chiamati nè in chiesa, nè in processione rimane l'altra dell'inno... Se non erro Garibaldi è uno dei più grandi fattori dell'unità d'Italia; forse senza di Lui, se non «terra dei morti» saremmo ancora «espressione geografica»: la Sicilia informi.

Per un monarchico questa cavatina... trionfante è un trionfo di Pirro.

Grazie dell'ospitalità; con stima

Dev.mo

*D.r Vincenzo Luigi Camurri.*

Pradamano, 23 luglio 1906.

Non ci meraviglia che il dott. Camurri trovi non reso fedelmente il suo pensiero: son cose che capitano qualche volta, e naturalmente la colpa è sempre di chi quel pensiero riferisce, perchè colui che lo espresse ha la più completa sicurezza di averlo espresso chiaramente ed alla portata di tutti, lui compreso. E prendiamo atto che il dott. Camurri non ha una concezione così settaria dei partiti politici e non è così miope ecc.: un tanto gli fa onore, sebbene quel modo avverbiale «spinte o sponte» che attenua la sua affermazione in riguardo ai signori moderati lasci dubitare che qualcosa di settario ribolla nel suo pensiero. Auguriamo ad ogni modo che venga presto l'occasione ch'egli possa ritornare sull'argomento, per togliere a noi, per togliere anche ad altri ogni dubbio in proposito. E procureremo di riferire quanto egli dice senza errori di ortografia, che potrebbero rendere men chiaro il suo pensiero o guastare la venustà delle forme.

Così prendiamo atto che a lui non ispiacque il suono della marcia reale; ma che la si suonasse dinanzi ad un palazzo vuoto, parvegli «troppo metaforico»: forma di esprimersi che non tutti avranno compreso, forse, quelli che lo circondavano, ma che pure al dottor Camurri può sembrare ugualmente alla portata di tutti. Non discutiamo il suo gusto, in fatto di musica: *de gustibus non est disputantibus*. A noi, francamente, piace tanto la marcia reale come l'inno di Garibaldi, perchè fu al suono di entrambi che i nostri padri si entusiasmarono tanto, da giocondamente affrontare la morte sui campi di battaglia, affinchè l'Italia non restasse un'«espressione geografica» — alla qual conclusione, invece, si verrà appunto col trionfo dell'inno dei lavoratori. Ed ecco uno dei «perchè» quest'inno non ci piace molto: ma anche qui, si tratta di gusti. Noi stiamo col «gusto» di Garibaldi: Italia e Vittorio Emanuele... E tante scuse al dott. Camurri per l'involontario disturbo.

### Castion di Strada.

**— Bracco senza padrone.**

Da quattro giorni presso il negoziante sig. Giuseppe Cirio si trova un cane bracco senza padrone.



APPENDICE 13

## CALVARIO

Alberta la guardò stupita. Il volto di sua cugina esprimeva una collera sorda...

— Una volta c'era Furriez, ti ricordi? quell'ingegnere, in mancanza d'altro!.. Lo invitavo per me, perchè suonava magnificamente; dopo le prime sere Ferdinando s'è l'è sequestrato, ed hanno finito per farmi sbadigliare di noia coi loro discorsi. Vedremo quest'altro ingegnere; Furriez è partito: va nell'Africa!

Poca attenzione prestava Alberta alle chiacchiere della duchessa: ella ricordava, davanti al morir del sole, tanti tramonti estivi, sul lago, mentre qualcuno sonava accompagnando cori di giovanette sue amiche venute a rompere colla loro presenza la monotonia del soggiorno.... Poi Sergio... lì erano venute le prime confidenze, era nato l'amore; laggiù, sotto quel salice, in una sera d'autunno egli l'aveva stretta al cuore ed ella aveva accolto il suo bacio smarrita, felice!.. Le cose erano cambiate, sì; ma presto sarebbe tornato Sergio ed avrebbe ammirato ancora quel paesaggio che doveva rimaner sempre luminoso nei loro ricordi d'amore.

— Dunque, vieni? — domandò, leggermente impazientita, la duchessa.

Alberta si staccò dalla finestra.

— Grazie, Costanza, d'avermi dato questa camera: vedi, è proprio quella che occupai sette anni fa,... Io l'amerò tanto, questo luogo, che non sarò più capace di lasciarlo....

— Tanto meglio! tanto meglio! più tu ci resterai, più sarò contenta!... Ma tu devi aver fame: il percorso in ferrovia non t'ha messo appetito?... Andiamo giù: sarà pronto!

Alberta entrò un minuto nella stanza da teletta, si ravviò i capelli, indossò una vestaglia di velluto nero, semplicissima; poi scese, quando appunto il cameriere veniva ad annunciare che il pranzo era servito.

* * *

Alberta conobbe al castello del lago alcune settimane, se non di felicità, di riposo dolce e di pace.

S'alzava la mattina per tempo, si copriva le spalle, il capo con una ciarpa di trina e dalla piccola scala della loggia scendeva nel parco, percorrendone rapidamente i viali. Si fermava talvolta sopra una panchina, ad ascoltare il cinguettio degli uccelli, a sentire avidamente il profumo delle viole che crescevano spontanee sull'orio dei viali, sotto gli alberi, tappezzando gli spiazzi verdi, poi camminava, camminava ancora.

Aveva anche affrontato il piccolo lago con la barchetta bianca, imparando a remare.

Lucia la cameriera talvolta l'accompagnava. Dormivano vicine. Alberta la trattava da amica, parlandole spesso con confidenza; la buona giovane viveva per lei, osservando attentamente i suoi occhi per leggervi la minima impressione; era fra loro un affetto non spiegato ancora, tacito ma solenne e profondissimo.

— Perchè mi guardi? — domandava talvolta la signorina Dessilages, sorridendo.

— Non sapevo di guardarla... pensavo a cose estranee — rispondeva la cameriera, arrossendo.

Altre volte, Alberta chiedeva:

— Mi vorrai bene sempre?

— Sempre!

— Mi accompagnerai in Italia?

— Dovunque andrà!...

— Grazie. Tu sei molto buona Lucia!...

Costanza di Villesmere era pronta per le dodici, di solito; scendeva elegantissima nei suoi deliziosi abbigliamenti di campagna: scorreva rapidamente la posta, parlando sempre colla cugina che disegnava in un angolo. Intanto tornava Ferdinanda, dalle sue escursioni mattinali; si faceva colazione; poi le due signore sonavano; ma era sempre Alberta che si prestava gentilmente, sapendo di compiacere il cugino.

Nel pomeriggio, per solito, i duchi Dessilages andavano per qualche visita ai castelli dei dintorni, molto spesso rincasavano tardissimo. Alberta essendo in lutto non ve li accompagnava ed usciva sola in vettura o si ritirava nelle sue stanze, tutte le volte che al palazzo c'era festa.

La sera, quando rimaneva sola, lasciava effondere tutta la sua tristezza nella musica o saliva all'ultimo piano a divertirsi col piccolo Giulio che si faceva sempre più bello; poi, in compagnia della cameriera, percorreva ancora una volta i viali del parco; finalmente si coricava. I giorni passavano uguali, lenti, monotoni; ma si sentiva tranquilla: amava Costanza, la compativa nel suo carattere capriccioso, stimava Ferdinando, e la sua affezione per loro dopo la morte del padre s'era approfondita veramente. Una cosa sola la turbava: talvolta, Costanza le faceva rimprovero perchè non voleva mostrarsi alle feste, non voleva prender parte agli inviti che gentilmente erano estesi anche a lei.

— Hai torto — brontolava la cugina — Chi ti conosce qui?.. Che te ne importa, d'altra parte? come puoi vivere così?

— Vai, cara, divertiti — mormorava Alberta, — ti ringrazio della tua bontà. Io non potrei godere; son troppo triste, e la mia anima non è ancora guarita!

— Smetti codesti abiti neri... puoi scegliere qualche cosa di meno funereo.

— Lasciami, Costanza, non sono ancora tre mesi che è morto il babbo!

— Ma perchè sei sempre così triste? Ti manca forse qualche cosa? parla — damandava talvolta la piccola duchessa prima d'uscire, vedendola pallida, con gli occhi cerchiati da un segno nero, profondo.

— Non ho niente!.. Soltanto questo ritardo nel ritorno di Sergio m'inquieta.

La signora Villesmere rispondeva vagamente, allontanandosi. Allora la povera fanciulla andava a chiudersi nella sua stanza. Nessun dubbio ancora la turbava; era triste, sì ma aveva fede nel suo fidanzato, fede nei suoi parenti... Talvolta soltanto, piangendo pianamente, ella mormorava:

— Oh! che triste cosa, che triste cosa amarlo come io l'amo!..

*

Continua.

## Codroipo.

### — Seduta Consigliare.

23. (B). Sabato alle ore 6 pom. questo Consiglio Comunale tenne seduta. Vi parteciparono 15 consiglieri.

Dei vari oggetti da trattarsi, i più importanti furono rimandati per la giustificata assenza dell'assessore per la pubblica istruzione sig. Luigi Ballico.

Sull'« approvazione in seconda lettura del Regolamento pel Macello » il sig. Cigaina chiese la parola per raccomandare che si inviti i macellai ad uniformarsi al regolamento stesso provvedendosi del prescritto carro per il trasporto delle carni macellate.

Il Consiglio delibera che il Comune provveda il carro ai macellai, mettendo a loro carico la spesa, sotto forma di un'annua tassa per l'uso del carro.

Il Cigaina si fa eco di altri lamenti; dice l'attuale pompa del macello insufficiente; che ce ne vorrebbe una aspirante e premente; che le forche sono troppo alte.

Il D.r Ugo Zanelli, quantunque non sia un *forcaiulo*, accoglie le raccomandazioni di Cigaina, compresa l'ultima, e fa la proposta di invitare i macellai ad una riunione perchè dieno spiegazioni sugli inconvenienti portati dal nuovo macello per poi ripararli.

Il Consiglio approva.

* * *

Si passa alla approvazione dello Statuto della Congregazione di Carità.

Qualche consigliere vorrebbe si rileggessero i 35 articoli di cui detto Statuto è composto.

Fortunatamente (era un caldo insopportabile.... e suonarono le campane) l'assessore Lotti propone di rimandare la tettura ad altro consiglio, anzi di far stampare lo Statuto e distribuirlo ai consiglieri, perchè se lo leggano e lo studino a casa loro.

* * *

Si approvano senza discussione i sussidi (in seconda lettura) ai Patronati Scolastici del Comune; alcune deliberazioni di Giunta relative a storni dal fondo di riserva, ed il ruolo della tassa vetture e domestici pel 1906.

Sulle domande dei sig. Pellizzoni Giordani e Deganutti per acquisto di aree nei cimiteri di Goricizza e Pozzo onde costruire delle tombe, il consigliere Daganutti domanda la parola.

— Si sta studiando, egli dice a Pozzo l'allargamento delle tombe....

Dott. Zanelli (interrompendo): ma voi non siete un interessato in causa?

Deganutti. Si.

Zanelli. Allora zitto...

Pittoni. Se anche parla poco importa: già non domanda niente.

L'oggetto è rimandato ad altra seduta.

* * *

Ed è pure rimandato l'oggetto principe, quello della costruzione di un fabbricato scolastico nel Capoluogo, giusta il progetto dell'Ing. De Rosa ed al modo di far fronte alla ingente spesa. e ciò per l'assenza, come ho detto più sopra, dell'assessore sig. Ballico.

Ancora si sospende la discussione sulla proposta per la vendita del locale detto Caserma.

— Io, esclama il cons. Danelutti, sarò sempre contrario alla vendita.

Giusti. Ma se la discussione è sospesa!

Danelutti. Dico solo che sono contrario alla vendita.

Zanelli. Già, siete come i nobili che non vorrebbero vender mai niente!...

* * *

Il nono oggetto porta. «Proposta di sussidio alla Società di allevatori pel miglioramento della razza bovina ».

Il Sig. Gregoris, a domanda del Dott. Zanelli. dice che a Codroipo esiste una istituenda società di allevatori. Soggiunge che lo scopo di questa società è quello di aiutare in particolar modo le piccole proproprietà, essa è una Cooperativa sorta in favore delle piccole fortune, è una istituzione di progresso che il Comune ha il dovere di appoggiare. Per non fissare una spesa si potrebbe far acquisto di azioni.

Zanelli. Tutto bene, ma io ignoro l'esistenza di questa società.

Gregoris. Ma se tutto il paese lo sa!...

Zanelli. Siete ben originali!... Costituite la Società, distribuite lo Statuto, e chiedete un sussidio prima di informarne i consiglieri comunali!...

Gregoris. Quattro quinti dei consiglieri lo sanno!

Zanelli. Sta bene; saranno forse anche azionisti, ma io non so nulla.

Cav. Luzzatto. Propone al Consiglio di votare la massima.

Co. Manin Sindaco. Siccome si tratta di una Società distrettuale, sono tenuti anche gli altri Comuni a contribuire.

Luzzatto, insiste che sia votata la massima senza entrare nei particolari; aggiunge che il Comune sarà lieto di contribuire ma bisogna che la domanda di sussidio sia diretta a tutti i comuni.

Il Consiglio approva la massima, dopo di chè passa a discutere in seduta segreta.

Durante la discussione di quest'ultima parte dell'ordine del giorno mi si dice che sia sorto un incidentino fra un assessore ed un consigliere, originato da un... organetto che in quel mentre stava suonando davanti alla sala consigliare. Siccome il suono di quell'organetto disturbava la discussione, l'assessore ordinava al messo municipale di pregare l'organista a distanziarsi; il consigliere di... opposizione, scattò dicendo che l'organista avendo pagat la tassa aveva anche il diritto di suonare dove gli piaceva. Da qui il battibecco che si prolungò per un po', mentre l'organetto (allontanandosi) seguitava a suonare... l'inno dei lavoratori.

## Cordenons.

### — Scuole elementari.

In questi giorni sono terminati gli esami nelle nostre scuole elementari con un risultato in complesso veramente soddisfacentissimo. Il resoconto di quest'anno scolastico, come appare dai registri dei singoli insegnanti, è assai confortevole, perchè le assenze degli allievi furono molto rare e quasi tutte giustificate. Ciò dimostra l'interessamento e la premura dei genitori che comprendono finalmente quanto valga l'istruzione dei figli, e quale sia l'obbligo sacrosanto ch'essi anno verso di loro.

Ma tutta la buona volontà degli insegnanti e tutto linteressamento dei genitori, gioveranno ben poco finchè non avremo il *locale scolastico*. Tempo fa, da queste stesse colonne richiamavo alla coscienza dagli amministratori comunali, l'obbligo ch'essi hanno di dar finalmente principio a quest'opera che da tanti anni si perde nelle vie della burocazia. Ora, che mercè la buona volontà di quei pochi cui stava a cuore l'insegnamento, le pratiche sono quasi ultimate, bisogna darsi premura. Che si aspetta ancora? Tanto ci vuole perchè il Ministero approvi quel benedetto prestito !?... Finchè si sta colle mani in mano, quei signori del governo dormono; bisogna scuoterli, lettere, lelegrammi, sollecitatorie di persone influenti; tutto si dovrà porre in opera per sollecitare.

Si dice qui in paese, che si voglia accogliere da *qualcuno* degli amministratori comunali, l'istanza presentata da coloro che nel locale scolastico vogliono vedere un affare privato. Io non credo a questa; sarebbe assai deplorevole, sarebbe addirittura una illegalità, contro cui sorgerebbe tutto il paese a protestare. Signori del municipio pensate colla vostra testa. Voi avete l'obbligo sacrosanto di secondare la maggioranza della popolazione. Pensateci!...

## Venzone.

### — Eco del processo delle donne di Pioverno.

24. — I lettori della « Patria » si ricorderanno certamente ancora del processo svoltosi al Tribunale di Udine, 24-26 febbraio passato, contro *quarantatre* donne di Pioverno accusate di furto qualificato per aver sfalciato l'erba sul monte S. Simeone, sfalcio che il paese, *ab immemorabili*, ha sempre esercitato; e della relativa sentenza con la quale tutte le imputate furono condannate alla pena della reclusione, variante dai 3 ai 15 mesi.

Contro tale sentenza le imputate hanno inoltrato regolare appello, e lo svolgimento del medesimo seguirà domani mercoledì, alla corte d'appello di Venezia, dove le appellanti hanno la speranza che sia riconosciuta la loro innocenza ed i loro diritti. Questi diritti, il paese li ha sempre esercitati, e le autorità amministrativa e giudiziaria più e più volte, ed anche recentemente riconosciuti: prima il Tribunale di Udine, 1 Febbraio 1904, e poi la Corte d'appello di Venezia, 5 maggio stesso anno, in caso identico dell'attuale, mandarono assolte tutte le *trentacinque* imputate. E quanto convinti e certi in coscienza siano i Piovernesi di esercitare un legittimo diritto nel far l'erba e nel taglio delle legna sul monte S. Simeone, basti a provarlo il fatto che anche nel corrente anno, non ostante la grave condanna del 26 febbraio e l'esito ancora incerto dell'appello, hanno continuato, come pel passato ad esercitare il loro diritto con l'assistenza dell'arma dei RR. Carabinieri, mandati a tutelar l'ordine.

E qui, nel mentre auguro ai disgraziati Piovernesi che vengano ancora una volta pienamente riconosciuti i loro legittimi diritti (senza i quali il paese sarebbe gittato nella più squallida miseria) presso la R. Corte d'Appello di Venezia; mando un plauso ai RR. Carabinieri, che con tanta abnegazione e con tanto sacrifizio adempiono al loro dovere, ed in modo speciale al R. Brigadiere dei Piani di Portis (Venzone) che con tatto veramente meraviglioso, e con prudenza, sa conciliare gli animi nel tutelar l'ordine. *y*

## Prepotto

### — Le elezioni comunali.

3 Nelle elezioni parziale di ieri furono eletti a Consiglieri comunali:

Macorig Domenico con voti 60, Velliscig geom. Achille 58, Marinig Luigi 41, Gabrici D.r Lionello 35, Marcolini Umberto 35.

I votanti in N. di 106.

Lotta accanita. Nessuno degli uscenti fu rieletto.

## Latisana.

### — Per una Società di allevatori di bestiame bovino.

23. — Ieri si tenne nei locali del locale Circolo Agrario la prima riunione del Consiglio d'amministrazione All'Associazione Allevatori Bestiame Bovino del Distretto di Latisana e Comune di S. Michele. Erano presenti tutti i Consiglieri ed i Sindaci. Mancava solo ingiustificato il signor Antonio Carandon di Muzzana.

Il Presidente del Circolo Agrario dopo aver ringraziato i signori Consiglieri e Sindaci d'esser intervenuti tutti alla prima adunanza dà lettura del Verbale dell'Assemblea degli aderenti alla Società tenutasi il 1.o luglio corr. approvato il quale si passa alla Nomina delle cariche sociali.

Per acclamazioni vengono eletti: a Presidente il signor Gasparo Peloso Gaspari, a vice presidente il signor Pellis Giacomo, a segretario il prof. Ernesto Bassi, a vice segretario e Cassiere il sig. Luigi Minutello.

Viene poi discusso il Regolamento presentato dalla Presidenza del Circolo e salvo piccole modifiche è approvato per intero. Per ultimo viene nominata una Commissione di persone competenti alle quali si aggregarono anche gli egregi nostri veterinari di Latisana e S. Michele per la visita delle stalle, la scelta delle vacche e per far sottoscrivere il maggior numero di azioni possibili nella zona che è compresa dalla Società.

## Spilimbergo.

### — La separazione delle urne al Consiglio Comunale.

23. — Questa sera il consiglio comunale presenti 12 consiglieri; con voti 9 approvò di presentare nuovo ricorso per ottenere la separazione delle urne già stata respinta per ben due volte dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Votarono in favore l'assessore Concina, i consiglieri Spilimbergo, Mongiat. Zecchini, Lanfrit, De Rosa, De Paoli, Cristofoli e Bisaro, Votarono contro, il Sindaco Zatti e gli assessori Linzi e Zanettini.

### — Le dimissioni del Sindaco.

24. *(per telef.)* — Dopo la seduta del consiglio comunale di ieri sera in seguito al voto della separazione delle urne, il Sindaco avv. Luigi Zatti, ha presentato le dimissioni dalla carica.

In paese tanto il voto del Consiglio quanto le dimissioni del Sindaco amato e stimato, ha prodotto triste impressione.

## Artegna

### — Decesso.

23. — Iernotte, per paralisi cardiaca, è morto Roberto Menis, un reduce delle patrie battaglie, che partecipò a tutte le campagne per la redenzione d'Italia come volontario garibaldino e fu anche fra le bande insurrezionali del Friuli nel 1864. Ebbe vita un po' disavventurosa negli ultimi anni.

Uomo d'ingegno, andava pubblicando or sull'uno or sull'altro giornale corrispondenze d'indole locale; ma più specialmente articoli anche abbastanza interessanti, di ricordi patriottici, sulle campagne e sui fatti d'arme ai quali aveva partecipato.

## Cividale.

### — Importante scoperta archeologica. Un coperchio sepolcrale romano.

24. — (*per telefono ore 10.30*). In questo momento gli operai addetti ai lavori per la rinnovazione del pavimento del sagrato della Cattedrale, hanno scoperto. nel campo di sinistra che guarda la porta maggiore un coperchio sepolcrale romano con epigrafe latina importantissima.

Sul luogo si sono portati l'ispettore dei monumenti e il Direttore del Museo, i quali hanno immediatamente telegrafato al sopraintendente dei Musei e Scavi.

## Tarcento.

### — Teatralia.

*[M. C.]* — Terminate le rappresentazioni del capolavoro verdiamo **La Traviata** dobbiamo rinnovare i più sinceri elogi alla distinta signorina Ferrari che dotata d'una bellissima voce riescì una protagonista modello per canto ed azione efficace e corretta; al giovane tenere *Roberto Adorni* artista intelligente e davvero innamorato della divina arte del canto, e che mercè le sue belle qualità artistiche, plasmò con rara finezza la bella figura di *Alfredo* accoppiando alla drammatica con accento veramente appassionato; al baritano *Calissi* che nella sua breve parte ha saputo affermarsi valente artista ed all'egregio maestro *Athos* vera anima dello spettacolo ed al quale nulla sfuggì perchè risultassero tutte le bellezze delle stupenda creazione del genio di Verdi.

Tra giorni udremo ed applaudiremo i bravi artisti quali interpreti della *Favorita* di Donizzetti.

### — Sul fiore degli anni....

24. — Giunge ora la triste notizia della morte, seguita la notte scorsa in Loneriacco, di una giovane esistenza, la signorina *Rosina Andreoli*. già allieva dell'Istituto Renati della vostra città.

Il rimpianto è generale.

Dotata d'animo squisitamente gentile e buono, di non comune avvenenza e in pari tempo modesta e affabile, essa sembrava destinata a un lieto avvenire, a formare la felicità di una famiglia: la morte la colse invece a soli 22 anni, gettando nella più profonda angoscia i suoi cari.

Al desolato padre sig. Luca Andreoli, sindaco di Segnacco per tanti lustri, e ora colpito da dolorosa infermità, ai fratelli e in particolar modo all'amico Francesco, le più vive condoglianze.

## Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. — **L'accademia di Scherma**. Sabato sera al Teatro Sociale di Monfalcone, per cura della Società di abbellimento e dell'egregio conte Giuseppe Valentinis fu tenuta una grande accademia di scherma, cui parteciparono valenti schermitori di Udine, Monfalcone e Trieste.

La bella festa d'armi non poteva avere migliore successo e ne va data lode al conte Valentinis, che fu l'ideatore e l'anima della organizzazione.

Ad aggiungere maggior lustro alla gara cortese venne il maestro Vittorio Sartori, che a Gorizia ha già radunato attorno alla sua lama una falange di giovani e promettenti forze e diresse i numerosi assalti. E rapidi quasi incalzanti, essi si susseguirono e il pubblico che affollava il teatro, gustò uno spettaccolo, nuovo affatto per lui.

Tirarono i signori: M.o Romeo Concato, Alessandro nob. Dal Torso, Gino Belloni, Giuseppe Cremaschi, tutti di Udine, il conte Valentinis di Monfalcone e Nino Carniel, Ervino Comuzzi e Umberto Morpurgo di Trieste. Specialmente applauditi furono gli assalti dei sig.i M.o Concato, dal Torso e Carniel alla spada e dei sig. Belloni, Comuzzi, Cremaschi e Morpurgo alla sciabola. Gli intervalli erano allietati da un ottimo complesso di mandolini che sotto la bacchetta del M.o Garamelli svolse uno scelto programma.

La festa si chiuse con un banchetto offerto ai maestri e agli schermidori in mezzo brindisi e auguri.

## Da Portogruaro.

### — Il prossimo Consiglio.

23. — I consiglieri del Comune sono invitati alla seduta di mercoledì prossimo, 25 corr. alle nove ant. col seguente ordine del giorno:

1. Istanza Milanese Teresa ved. Monticano per una pensione di favore (II lettura). 2. Sussidio ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio (II lett.) 3. Approvazione dello stanziamento in bilancio dell'importo di L. 250, stipendio del controllore daziario (II lett.) 4. Costituzione del Comitato Mandamentale per l'emigrazione. 5. Autorizzazione al sindaco a rinnovare il contratto d'affitanza dei locali ad uso Agenzia delle Imposte. 6. Approvazione Conto Consuntivo 1905 della locale Congregazione di Carità. 7. Progetto di riduzione di un fondo pratico ad uso di foro boario. 8. Contrattazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto Comunale. 9. Approvazione del Conto Consuntivo 1905. 10. Conto morale della Giunta riferentesi all'esercizio 1905.

Interpellanze del cons. Bertoio cav. Vincenzo sul funzionamento degli apparati della luce elettrica, sullo stato dei lavori per la rinnovazione dell'anagrafe municipale e sulla osservanza del Regolamento pel Giardino d'Infanzia.

## Cronaca Cittadina

### — Giunta Municipale.

*Seduta del 23.* 1 o Ha preso atto della relazione presentata dalla Commissione di inchiesta sull'Ufficio Tecnico e convenendo nelle considerazioni della stessa ha deliberato di sottoporre le proposte alla approvazione del Consiglio comunale.

2. Ha autorizzato la Società Friulana d'elettricità di apportare nel servizio tramviario le seguenti innovazioni: fermate fisse o facoltative; tariffe ridotte al mattino — in via di esperimento; istituzione di speciali libretti di abbonamento

3.o Ha approvato il ruolo suppletivo 1.o tassa esercizio, il suppletivo 3.o tassa cani e supplett vo 1.o tassa vetture e domestici.

4.o Ha approvato la matricola dei contribuenti la tassa sul valore locativo.

### La "settimana„ è cominciata,

proprio: non c'è da dubitarne. Dopo i panegirici del *Gazzettino* di Venezia, ecco i poemi in laude sul *Paese*: come nei duetti, che prima intona il canto una parte-secondaria perchè abbia risalto maggiore la voce potente del comprimario. L'abbiamo sempre detto che quei due giornali vanno d'accordo, e che gli ispiratori dell'uno lo sono anche dell'altro, specialmente nei momenti « gravi e solenni »!... Non vi è che il buon Talarnini a credere nella imparzialità e nello spassionamento del suo giornale!

Il *Gazzettino* prende le cose « in blocco » e le espone con metodo riassuntivo; il *Paese* « si abbandona alla gioia » di lunghe litanie: vent'un progetti di legge approvati, soltanto nella voce: « atti di straordinaria amministrazione riguardanti i servizi ed il personale »; vent'uno, illustrati da opportune considerazioni. Seguiremo con tutta la riverenza dovuta il seguirsi di questi elenchi e di queste considerazioni.

Sarà come leggere... non sappiamo, le massime eterne (se le cose minime si possono alle grandissime paragonare) per prepararsi a qualche atto importante. I concittadini facciano altrettanto... se ne hanno bisogno; il che non crediamo perchè abbiamo udito le tantissime volte e da tanti ripetere sintetici giudizi intorno agli atti della amministrazione popolare, e tali che non rimane quasi dubbio che i popolari « usciti » saranno... mandati a farsi benedire!

Solo manca, nell'elenco, una legge che faccia trionfare il buon senso di Filipponi, a proposito di servizi e personale; anche per non lasciare più oltre perplessa e divisa la numerosa classe magistrale sul vero significato delle parole. Una legge che spieghi come qualmente dir dei maestri venuti da fuori che sono « i rifiuti » dei comuni contermini non costituisca già una offesa. Dopo la quale legge, non occorrerà più che si presenti all'illustrissimo sindaco una commissione dell'Associazione magistrale ad esigere spiegazioni sulle parole medesime, non bastando le spiegazioni dal Sindaco date in privato a quattro maestri da lui fatti chiamare. Soltanto allora il buon senso di Filipponi avrà trionfato!

### Le notizie inesatte

sono frutti della stagione elettorale — e non ce ne meravigliamo, imbattendoci in qualcuna. Così dobbiamo dire inesatta, perchè incompleta, quella che pubblicava ieri il *Paese*, e i suoi strilloni gridavano per la città, riguardo alla viva agitazione fra gli operai del Forno (s'intende comunale) contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* Vero è che quegli operai sono decisi di iniziare « una energica azione » contro di noi, che, criticando il Forno (non bisogna dir male di Garibaldi!) li « danneggiano materialmente e moralmente »; ma bisognava aggiungere che, di fronte al pericolo di quella energica azione non soltanto noi, della *Patria*, chiedemmo la licenza di porto d'armi, ma che i nostri operai, i quali sono più numerosi, tutti insieme, che non quelli del Forno, son decisi di opporre agitazione ad agitazione e se da quella saranno materialmente o moralmente danneggiati, chiederanno adeguato risarcimento. E il *Paese* darà certamente loro tutto il suo valido appoggio, esso che tutela gli interessi dei più contro i meno... anche se i suoi « più » sono i « meno », come accadeva per il Palazzo delle Poste di ritrattata memoria!

Intanto, non solo i nostri, ma tutti gli operai si aspettano che il prezzo del pane uscito dal Forno sia ribassato, ora che il frumento vale da 20.— a 22.50 in confronto di 26.— a 27.50. Il Forno, che non è sorto con idee di lucro e non ha da « mantenere » nè « il padrone » e nè « la famiglia del padrone » (come fanno i fornai, a differenza dei professionisti compresi gli avvocati e degli industrtali compresi i fabbricatori di metri e cornici, i quali dai loro studi e dalle loro industrie non si fanno mantenere); il Forno dovrà e potrà seguire le oscillazioni dei prezzi, vantaggiose ai consumatori, come ha seguite quelle ad essi sfavorevoli!...

### „Il paese è festante per la strepitosa vittoria.„

Questo scrivono da S. Daniele; e anche: i « bravi amici » di S. Daniele seppero dare una buona lezione ai reazionari... ecc. Ora, i lettori hanno veduto le cifre, ieri, che indicano il risultato di questa lotta: e sanno che uno dei... reazionari è riuscito con pari voti (191) del terzo liberalissimo; e che le differenze fra gli eletti e i non eletti sono da 3 a 16 voti.

E non viene subito, a ciò riflettendo il pensiero che quei signori della radicaleria sono inguaribili dalla malattia del gonfiamanto? Ma finiranno col crepare come le rane, continuando con quella proporzione!...

Press'a poco i votanti si divisero metà contro metà; e la chiamano « strepitosa » vittoria. Che avrebbero detto, se avessero « schiacciato » gli avversari?...

Ma la elezione di S. Daniele deve essere di ammaestramento agli elettori di Udine, per domenica: tutti devono partecipare al voto — tutti: lascino la campagna per un giorno, lascino i bagni, quelli che vi si fossero recati; o rinuncino alla scampagnata domenicale, ma vadano a votare — tutti, tutti. E abbandonino, come saggiamente ammonisce il corrispondente dell'*Adriatico* abbandonino « i piccoli « dissidi, le misere antipatie e sim« patie che di fronte al pericolo di « perdere la battaglia sarebbero « perniciosi e non hanno ragione « di esistere ».

### La grave disgrazia dell'ing Valussi

Ieri mattina alle 7 l'ing. Valussi, del Genio civile di Udine, si era recato a S. Giorgio di Nogaro, per poi proseguire a Marano e quindi recarsi a ispezionare i lavori di bonifica della Pineta, oltre Porto Lignano.

A S. Giorgio l'ingegnere montò in serpa sur una vettura che conduceva a Marano alcuni gitanti; mentre altri, che formavano con questi una sola « brigata », avevano preso posto in un'altra vettura. Tra i due aurighi, nacque una specie di gara a chi sarebbe passato prima... e ciò finì col balzare a terra, il povero nostro amico ingegnere.

Fu trasportato a S. Giorgio, dov'ebbe le prime cure dal dott. cav. Fabris Celotti; poi accompagnato a Udine, dal dott. Bruno, e trasportato a casa sua dove arrivò alle ore 1.30 circa.

Il chirurgo dott. Rieppi gli riscontrò la frattura del femore, una grave lussazione alla spalla e un grosso bernoccolo alla fronte, quest'ultimo, però, senza frattura del frontale.

Auguriamo sollecita guarigione.

### — Per le Stazioni di Pordenone e di Sacile.

Alle rinnovate istanze della Camera di commercio il comm. Bianchi, Direttore generale delle ferrovie dello Stato, ha risposto quanto segue:

« In risposta alla lettera 7. corr « mi pregio comunicare alla S. V. « Illma che essendo stato riconosciuto necessario, per il regolare « esercizio della stazione di Sacile « anche l'ampliamento del fabbri« cato viaggiatori, del Magazzino « merci e del piano caricatore. gli « Uffici competenti di questa Dire« zione stanno allestando una nuova « proposta di lavori addizionali a « quelli già approvati, pei quali « sono in corso le pratiche di espro« priazione e di appalto.

« Circa l'ampliamento della sta« zione di Pordenone, posso assi« curarla che sono stati sollecitati « i competenti Uffici a presentare il relativo progetto ora in corso di « compilazione ».

### — Per il 26 luglio.

*Biglietti speciali da Cividale.* La Società Veneta in occasione delle feste patriottiche del 26 luglio autorizzo la distribuzione di biglietti ridotti Cividale-Udine e ritorno al prezzo di L. 2 I. cl., L. 1.50 II e L. 1. III.

### — Museo Patriottico.

La presidenza della Società Veterani e Reduci prega tutte quelle famiglie o persone che possedessero oggetti relativi al Risorgimento nazionale e che intendessero farli apparire come dono o deposito nel Museo cittadino a volerne fare la consegna possibilmente entro oggi presso la sede della Società dei Reduci in Via delle Poste N. 38 I. piano.

### — Per l'ordine alle feste di giovedì.

Questa mane alle 10 nella sede sociale dei reduci e garibaldini in via della Posta si sono radunati l'assessore Emilio Pico, il commissario di P. S. cav. Antoniazzi, il capitano dei R. R. Carabinieri Tavolacci il cav. Heimann. l'assessore Conti e l'ispettore dei vigili Ragazzoni per intendersi insieme circa il servizio d'ordine da provvedersi per Giovedì 26 durante le feste patriottiche.

### — Divertimenti serali.

Un plauso anche all'Egregio sig. Trani proprietario dell'albergo Europa rimpetto alla stazione Ferroviaria, perchè anch'egli vuole procurarci diletto dopo il lavoro giornaliero. Stasera nel suo simpatico giardino dove spira tanto fresco, ci sara grande concerto diretto dal Maestro Martini e non saremo capaci lasciarsi sfuggire la bella occasione di divertirci.

### — Smarrimento.

Fu smarrito da qualche giorno in Mortegliano un cane grande rosso da fermo che risponde al nome di Bracco. Chi l'avesse trovato è pregato di scrivere al signor Arturo Lipizer in Mortegliano, il quale manderà a ritirarlo verso adeguata mancia.

# Corriere giudiziario

### Corte d'Assise.

*(Udienza del 24 luglio)*

Presiede il cav. Bassano Sommariva. Giudici Cano Serra e Rieppi.

Pubblico Ministero il Sost. P. del Re Cancell. Febeo avv. Toscari, Difensore avv. Peter Ciriani, Periti d'accusa Fioriolí Della Lena dott. Vittorio e Di Salvo dott. Giuseppe, a difesa Marini dott. Nicolò.

Interprete Simonetti prof. Paolo.

**Infanticidio**

Kelz Anna di Anna d'anni 22 nata in Hleih Vasach presso Villacco cameriera è accusata d'infanticidio, per avere a S. Vito al Tagliamento nella notte dell'8 al 9 maggio u. s. cagionato, a fine di uccidere, la morte di un proprio infante appena partorito mediante soffocazione e frattura delle ossa parietali, e ciò per salvare il proprio onore.

Si escuteranno 5 testi di accusa, nessuno a difesa.

**Il processo Bettina.**

Bettina Francesco impto Postale accusato di peculato e falso ricorse in cassazione contro la sentenza d'accusa che lo rinviava al giudizio della Corte d'Assise percui la sua causa verrà discussa nella Sessione che si aprirà nel mese di novembre.

### Tribunale di Udine.

**Fra zio e nipoti.**

**Querela e contro querela.**

Zilli Gio. Batta di anni 70 ed i di lui nipoti Zilli Giovanni e consorte Maria Elena, tutti di Alesso (Trasaghis), per le solite questioni microscopiche d'interesse, si abbaruffarono.

Il vecchio zio ebbe tre costole rotte; il nipote riportò ferite guaribili in 6 giorni e la Maria Elena ferite guaribili in tre giorni.

Si escutono vari testi, fra cui il medico Prampolini di Trasaghis, ed il maresciallo comandante la staz. dei R. R. Carabinieri di Gemona.

L'avv. Driussi parla primo come parte civile in pro del vecchio, chiedendo condanna penale e pecuniaria.

Il Pubblico Ministero chiede 50 lire di multa pel vecchio, 50 per la Maria Elena, 2 mesi e 20 giorni di reclusione pel Giovanni Zilli.

L'avv. Levi chiede l'assoluzione della donna che si trovava incinta quando fu investita dal vecchio, ed il minimo di condanna, con la legge condizionale, pel Giovanni Zilli.

Il Tribunale assolve il vecchio e la donna per non provata reità; condanna Zilli Giovanni a mesi due e quindici giorni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede a favore dello zio, a L. 32.20 per costituzione di P. C. ed alle spese del processo. Applica per un lustro la legge Ronchetti.

### Pretura del 1 Mandamento.

**«Superbo» condannato**

Il soldato scelto del regg. Cavalleggeri Vicenza del V.o Squadrone, Superbo Giuseppe fu Mattia di anni 21 di Andrea, per fare economia, levava francobolli usati e poi li adoperava per lettere che spediva al fratello.

Il Pretore lo condanna a tre giorni di reclusione e 20 lire di multa, come propose il P. M. aggiungendovi le spese ed accontenta l'avv. Doretti con l'accordare la legge del perdono.

**Grano guasto.**

Zorzi Luigi fu Antonio di anni 48 di Pasian di Prato, il giorno 28 giugno presentò sul mercato 5 sacchi di granoterco avariato, ammuffito ed inadatto all'alimentazione umana. Il solerte vigile Scoda operò il sequestro e sollevò contravvenzione.

Zorzi si giustifica col dire che appena esposto in piazza i sacchi gli fu sequestrato, e non potè provvedere il cartellino prescritto.

— Io non so di leggi e non ho creduto d'ingannare nessuno Pretore.

Nessuno vi dice che siate un delinquente ne un musolino. (Ilarità.)

Il vigile Scoda riferisce non avere già l'imputato detto che il grano lo avrebbe venduto per le bestie; ma che in piazza ne fu venduto di peggio pei i cristiani.

Il Pretore condanna lo Zorzi a 51 lire di ammenda.

### Tribunale di Pordenone

**I fatti di Sacile ante judicem**

(A. B.) Nei primi giorni del mese corrente vi fu a Sacile un po' di fermento per le solite questioni che da oltre due anni travagliano quella città in relazione al licenziamento del dott. Matteo Selmi dall'ospitale.

Un pungente articolo di giornale — a proposito d'una dimostrazione popolare che asserivasi progettata per una operazione chirurgica felicemente eseguita a Cordignano dal dott. Selmi — provocò una vivace risposta da parte di questo sanitario che tirò in campo il dott. Roberto Angheben medico attuale dell'ospitale, accusandolo fra altro di non aver saputo estrarre... due calcoli dalla vescica d'un ammalato.

Dopo repliche e controrepliche salate e pepate del corrispondente del giornale e dei medici, corse una sfida del dott. Angheben contro il dott. Selmi.

Questi rispose alla sfida con ingiurie contro il primo e contro i suoi.. secondi.

Seguì una baruffa al caffè Martini senza rilevanti conseguenze.

La popolazione — in gran parte favorevole al dott. Selmi — gli fece per due o tre sere dimostrazioni di simpatia; ma non vi furono violenze contro persone nè contro cose.

A malgrado di ciò piombarono a Sacile un vice-ispettore di pubblica sicurezza, alcuni delegati, un tenente dei R.R. Carabinieri, una trentina fra militi e sottoufficiali dell'arma, cento e venti uomini di truppa comandati da un capitano, Giudice Istruttore, Sost. Procuratore del Re ecc.

Risultato del movimento: venne arrestato nel giorno 11 Taffarello Canzio quale colpevole di resistenza alla forza con armi (art. 190 c. P.) per avere tirato sassate contro i carabinieri e di oltraggio (194) per avere apostrofato la guardia Marchetti Emilio colla parola «caghetta».

Oggi (23) ebbe luogo al nostro Tribunale il relativo dibattimento.

Il P. M. avv. Farlatti sostenne l'accusa per entrambi i reati e domandò la applicazione di tre mesi e giorni di reclusione.

Ma era risultata in udienza una curiosa circostanza; il Taffarelli Canzio, accusato d'aver tirato i sassi, nella sera della dimostrazione era stato spogliato dai vestiti e chiuso dalla moglie in camera da letto; dalla finestra di detta camera — disse il difensore — avrà potuto anche pronunciare la parola «caghetta» ma non tirare i sassi che non aveva.

Anche ammessa la ipotesi che il Taffarello — soggiunse l'avv. G. B. Cavarzerani — avesse avuto a sua disposizione un paio.., di calcoli alla vescica, non poteva privarsene per scagliarli contro la forza senza l'intervento chirurgico del dott. Selmi (vivissima ilarità).

Quanto alla parola «caghetta» l'avvocato — sostenne trattarsi in sostanza di un vezzeggintivo di ...un'altra parola pronunciata in confidenza e non meritevole di severa condanna.

Il Tribunale ha assolto il Toffarello dalla imputazione di resistenza — e lo ha condannato per oltraggio semplice a sole lire cinquanta di multa, già pagate colla sofferta carcerazione.

**— Bandiere.**

Nel negozio di manifatture della ditta Antonio Beltrame in via Paolo Canciani si trovano pronte bandiere nazionali di lana e di cotone, di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggiano.

**— Mercato d'oggi.**

Pere da 45 a 15; armellini da 15 a 10; corniole 10; prugne da 12 a 5; ciliege da 30 a 20; pesche da 70 a 25; pomi da 16 a 10; fichi da 30 a 12; patate 6.

### Pernici malariche.

L'Accademia delle scienze di Parigi ha udito per bocca di due magnifici componenti, il LAVERAN e il LUCET, una notizia che ha gettato un serto allarme nella numerosa classe dei Nemrod francesi, i quali vedono minacciata una delle migliori loro caccie, quella della gustosa pernice, che il Voulquin qualifica «le bourgeois du gibier à plume».

I suddetti scienziati hanno scoperto che molte delle pernici spedite dall'Ungheria per popolare le cacce francesi, e che dopo un breve soggiorno nella nuova loro dimora dimagravano e morivano, erano nè più nè meno che affette da malaria, presentavano cioè nel sangue i caratteristici parassiti della malaria degli uccelli. E siccome i *francesi* sono molto gelosi delle loro cacce, è da credersi che verranno presi provvedimenti per evitare che la malaria si propaghi anche fra la selvaggina piumata indigena.

Si avrà così in Francia una lotta antimalarica a favore degli uccelli, forse più seria di quella che per gli uomini viene fatta in Italia. Buona occasione questa per l'on. Celli di impiantare nel Soiret, il dipartimento infetto, una succursale della sua fabbrica di confetti zuccherati di chinino colla sua brava Legge che dia alle pernici... ed anche ai *merli* di zone malariche il diritto di esigere dai loro futuri carnefici la distribuzione gratuita di quei deliziosi confettini.

Però probabilmente anche fra gli uccelli... il sistema non farà fortuna; e le pernici, anche coi confettini, seguiteranno a morire lo stesso: a bocca, anzi a becco dolce, ma moriranno. Del resto anche i sassi, nonchè i merli, sanno ormai che per guarire dalla malaria c'è un rimedio solo, l'*Esanofele* (pillole per gli adulti) o l'*Esanofelina* liquida se si tratta di bambini, della Ditta Bisleri di Milano.

**— Servizio Radiotelegrafico.**

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

## Dopo il colpo di Stato in Russia.

Abbiamo dato, ieri, nella **Ultima ora**, il testo del manifesto imperiale, che nei giornali di Venezia leggesi soltanto oggi. Contro quel manifesto, i membri della Duma rifugiatisi nella Finlandia, a Wiborg, in numero di oltre duecento cinquanta, pubblicheranno un appello al popolo.

Intanto, le più gravi notizie trovano chi le stampi e chi ci crede: per esempio, che ventimila operai marcino su Peterhof, e anzi lo abbiano incendiato e stieno assediando

**il castello imperiale.**

La truppa ricuserebbe di obbedire agli ordini dei comandanti e non impedirebbe gli assalti dei rivoluzionari: onde la famiglia imperiale sarebbe in pericolo imminente.

Notizie da accettarsi con le debite riverse, non perchè sieno impossibili, ma perchè non sono confermate da nessuna parte. (**Vedi ultima ora**).

Telegrammi da Pietroburgo dicono essere vietata la pubblicazione dei giornali, essere vietate le riunioni: si vive in pieno stato d'assedio.

Anche nelle altre parti dell'impero, sommosse, ribellioni, saccheggi e incendi.

Un gruppo di contadini entrò nella città Syzran il 20 luglio alle 2 pom. saccheggiando le proprietà non distrutte dal fuoco; e contro di essi furono tirate fucilate, parecchi restarono uccisi.

Il governatore di Odessa generale Kulbars aveva dichiarato che se vi sarà il minimo attentato contro i cosacchi, Odessa sarà inondata del sangue degli israeliti fino all'altezza del ginocchio; perchè gli israeliti saranno i responsabili. Ora per l'uccisione di un cosacco, i cosacchi saccheggiano le case e i negozi degli israeliti. Regna estremo panico. Il prefetto è impotente a ristabilire la calma. (**Vedi ultima ora**).

### Una terribile tragedia.

A Borgia (Catanzaro) il signor Tomaso Veralli avendo appreso che una sua sorella era fuggita coll'innamorato, dubitando che altra sua sorella avesse facilitato la fuga sparò contro di lei un colpo di fucile. La madre slanciatasi verso il figlio rimase colpita cadendo cadavere.

Il Veralli allora rivolse l'arma contro la sorella che era rimasta illesa e la ferì gravemente.

### Vittime del fulmine.

A Citerno (Perugia) durante un violento temporale accompagnato da scariche elettriche, rimasero fulminati Caseghi Alfonso e Fernando Celestini. Riportarono ustioni gravissime due giovanetti. I fulmini incendiarono il gazometro e rovinarono parecchi edifici.

## ULTIMA ORA.

### Il manifesto dei deputati al Popolo russo.

PIETROBURGO, 24. Ecco il manifesto redatto dai membri della Duma nella loro riunione a Viburgo (Finlandia):

*Cittadini della intera Russia!*

Con ukase 8 luglio (vecchio stile) la Duma è stata sciolta.

Voi ci avete eletti come vostri rappresentanti; voi ci avete dato incarico di lottare allo scopo di ottenere terra e libertà.

In adempimento del mandato affidatoci e del dovere, proponemmo leggi per assicurare al popolo la libertà: chiedemmo l'allontanamento dal potere dei ministri irresponsabili che sopprimevano la libertà e offendevano impunemente le leggi; ma anzitutto volemmo fare una legge relativa alla distribuzione delle terre ai contadini che lavorano, chiedendo fossero assegnate a tale scopo le terre che appartengono alla corona, agli appannaggi, ai conventi ed alle chiese ed anche autorizzando l'espropriazione colla forza delle terre di proprietà privata.

Il Governo ritenne tale legge inamissibile; e quando la Duma insistette nelle sue deliberazioni relative alla espropriazione, con la forza, essa fu disciolta.

Il Governo promette di convocare una nuova Duma fra sette mesi.

Ma deve la Russia rimanere senza rappresentanza popolare

**sette lunghi mesi,**

in un tempo in cui il popolo è prossimo alla povertà, l'industria ed il commercio sono distrutti, tutto il paese è in disordine; ed in cui il ministero dimostra completamente la sua incapacità di soddisfare i bisogni del popolo?..

Il Governo agirà arbitrariamente sette mesi, lotterà contro il movimento popolare per ottenere una Duma obbediente e servile?..

Ma se il Governo riuscisse a sopraffare completamente il movimento popolare, non convocherebbe più affatto la Duma!

Cittadini! Difendete i diritti della rappresentanza popolare, che sono calpestati! difendete la Duma! La Russia non deve restare un sol giorno senza rappresentanza popolare. Voi possedete il mezzo di ottenere ciò. Il Governo non ha il diritto, senza l'approvazione della Duma, di riscuotere le imposte e di chiamare il popolo al servizio militare. Frattanto la Duma esercitando un suo diritto vi autorizza a non dare

**nè danaro nè soldati.**

Ma se il Governo, per trovare danaro, volesse ricorrere a prestiti, sappiano i banchieri, sappiano tutti che questi, senza l'autorizzazione del parlamento non sono validi; il popolo russo non li riconoscerà giammai; quei prestiti non impegneranno il paese. Per cui, fino alla convocazione della nuova Duma non date un solo *copeco* alla corona, nè un solo soldato all'esercito.

Siate persistenti nel vostro rifiuto. Nessuna potenza potrà resistere alla vostra volontà, se tutto il popolo sarà unito, inflessibile.

Cittadini! In questo momento in cui la libertà è in pericolo, i vostri rappresentanti saranno con voi per difenderla sino alla fine.

### La tremenda situazione a Odessa

LONDRA, 24. I giornali ricevettero questa notte telegrammi da Odessa i quali informano che i saccheggi nei sobborghi cessarono al crepuscolo.

Gli abitanti dei sobborghi recaronsi allora in massa verso il centro della città, dove tutti gli alberghi sono gremiti.

Regna un panico indescrivibile. I cosacchi minacciarono di massacrare durante la notte tutti gli ebrei della via Drogovskaio, ove un cosacco fu ucciso venerdì.

Le autorità tengono un contegno indifferente.

### Ammutinati che incendiano una fortezza

**Un manifesto eccitante alla rivoluzione.**

VARSAVIA, 24. Ieri sera nella fortezza di Brestlistok gli artiglieri ammutinatisi incendiarono la sede circolo ufficiali ove trovavansi numerosi membri del Circolo. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco; due ufficiali rimasero uccisi.

La fanteria circondò la fortezza e disarmò gli ammutinati.

Notizie da Pietroburgo producono un effetto deprimente; i socialisti hanno pubblicato un proclama incitante alla rivoluzione, al rifiuto di pagare le imposte e di rispondere al servizio militare.

**— Beneficenza.**

Offerte fatte all'Istituto M.r Tomadini in morte di Teresa Appiani ved. Gori, Angelo Feruglio l. 2 — di Vincenzo nob. Orgnani, Famiglia Parpan l. 2 — di Angela Secco ved. Habinger, Famiglia Coceani l. 2. — La signora Elena Andreoli Muzzati offre agli orfanelli N. 24 paja calzini.

I signori Fratelli avv. Giuseppe e cav. dott. Francesco Sabbadini, nel trigesimo della morte della compianta loro madre Moro Caterina ved. Sabbadini, elargirono lire 100 a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

— I signori frat. Sabbadini, nella ricorrenza del trigesimo dalla morte della compianta amatissima Loro mamma sig. Caterina Moro Sabbadini, versarono alla Società Protettrice dell'infanzia la somma di lire 100.

Per il gentile pensiero, per la generosa offerta, la presidenza vivamente ringrazia.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

Stamane serenamente si spegneva a soli 22 anni

**Rosina Andreoli.**

Il padre Luca, i fratelli Francesco, Pietro, Gio. Batta la cognata Eda Chiopris costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani *mercoledì* alle ore 8 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Logeriacco, (Tarcento) 24 Luglio 1906.



**Ringraziamento.**

Giuseppe Nigris e famiglia esternano i più sinceri ringraziamenti al valente medico *G. Leopoldo Perotoner* che con cure intelligenti ed assidue e sincero affetto paterno assistette nella lunga e dolorosa malattia la loro amata figliuola Caterina.

### Comune di Pavia d'Udine.

*Avviso di concorso.*

A tutto il 31 luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola maschile di grado inferiore rurale di 2a classe di questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di lire 950 pagabile a rate mensili.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda sono quelli prescritti dal l'art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 n. 347.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Pavia di Udine 15 giugno 1906.

Il sindaco
*N. Agricola*

**Comunicato** (1)

**Telegrafo senza fili.**

Il Signor Signoretti segretario di Lestizza, ha inventato un nuovo sistema di telegrafo senza fili, pel quale non occorrono i soliti costosi apparati. Infatti egli domenica mattina potè in brevissimo tempo informare da Udine i suoi colleghi impiegati del Comune di Lestizza, che qui c'erano le elezioni del Consiglio dell'Associazione fra i Dipendenti dalle Aziende Pubbliche locali, ottenere la risposta adesiva alla lista da lui proposta in uno con la scheda stessa di votazione chiusa in apposita busta ecc, tutto ciò senza posta, nè telegrafo, nè automobile, ma col semplice mezzo della via aerea.

C'è però chi non crede alla sua strabiliante invenzione ed a proposito pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti dichiarano che fino ad «oggi non hanno ancora votato nè delegato alcuno a votare per loro nelle «elezioni del Presidente e dei Consiglieri «dall'Associazione fra i dipendenti delle «Aziende Pubbliche locali di Udine.

«Credono inoltre che nemmeno gli altri «insegnanti o impiegati del Comune di «Lestizza abbiano partecipato alle elezioni.

«Lestizza 22 luglio 1906 ore 17.

«Firmati: *Zanini Domenico Maestro, Lorenzina Zuppelli Maestra, Bertoldi Gio Batta Guardia Campestre.*

Ora potrebbe saper dire ai sottoscritti il signor Segretario Signoretti com'egli ha votato per i 14 soci di Lestizza e darci qualche schiarimento sulla sua.. invenzione?

*Lorenzo Bortolotti, Tam Augusto, De Checco Enrico, Gasparini Antonio impiegati comunali.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo**

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.**

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

## Teodoro De Luca

**A prezzi di assoluta concorrenza**

**A CONTANTI CHE A RATE**

**Negozio** Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## Cogolo Francesco

**Callista provetto**

Via Savorgnana Pianoterra 16

SERVIZIO

# Rapido Postale Settimanale

**Rappresentanza Sociale**

**DELLE SOCIETA'**

**Navigazione Generale Italiana**
Società riunite Florio e Rubattino
*Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000*
**UDINE** - Via Aquileia **94**

**«La Veloce»**
Società italiana di Navigazione a Vapore,
*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

| | | |
|---|---|---|
| Luglio | | della La Veloce |
| 30 » | **Sicilia** | » Nav. Gen. It. |
| 6 Agosto | **Sannio** (nuovo doppia elica) | » Nav. Gen. It. |

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

| | | |
|---|---|---|
| Luglio | | » Nav. Gen. It. |
| 26 » | **Savoia** (doppia elica | » La Veloce |
| 2 Agosto | **Sirio** | » Nav. Gen. It. |

**Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe**

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Agosto 1906 col vapore della VELOCE
**Washington**

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 2 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
**Sirio**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con vitto a Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor Antonio Paretti in Udine**

**Via Aquileia 94** — **Via della Prefettura 16**

*Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.*

**Telefono 2-34.** — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

# UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

**Via Mercatovecchio N. 4 e 19**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

**(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)**

E DEI SEGUENTI PREZZI:

**Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

**Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.**

*Grande Assortimento*

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

**Borse e borsette di pelle**

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

**Vendita all'ingrosso e al dettaglio**

50 ANNI di SUCCESSO

*Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!*

## L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. **L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

**L'ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

**E. SALLÈS FILS**, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

# Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

**Società Italiana Distillerie Liquori - Milano**

# AMARO BAREGGI

**a base di FERRO - CHINA - RABARBARO**

***Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore***

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine** presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame** Piazza V. E. e **Fabris Angelo** e C.